QUESTIONARIO AL COMMISSARIO DESIGNATO

Magnus BRUNNER

Affari interni e migrazione

1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a commissario e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? In che modo intende contribuire all'attuazione degli orientamenti politici della Commissione? In che modo attuerà l'integrazione di una dimensione e di una prospettiva di genere in tutti i settori di intervento del Suo portafoglio? In che modo attuerà l'integrazione della dimensione giovanile?

Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa sollevare dubbi sull'esercizio delle Sue funzioni in seno alla Commissione?

Nel corso di tutta la mia carriera politica, e in particolare come membro del parlamento austriaco (Bundesrat) e come ministro delle Finanze austriaco, il mio obiettivo è sempre stato quello di costruire ponti tra i gruppi d'interesse, le comunità di portatori di interessi e i partiti, al fine di perseguire l'interesse comune dei cittadini del mio paese. Se sarò confermato commissario, intendo perseguire l'interesse generale a livello europeo. La promozione dell'interesse generale e dei valori europei è, a mio avviso, particolarmente indispensabile nei settori della migrazione, delle frontiere e della sicurezza. Lavorerò intensamente per garantire che, a livello sia europeo che nazionale, il nostro sistema (basato sul patto sulla migrazione e l'asilo) sia ben preparato, equo e coerente e, soprattutto, riesca a ispirare in ugual misura la fiducia dei cittadini e quella dei governi.

In linea con gli orientamenti politici, contribuirò in via prioritaria a migliorare il panorama generale della sicurezza dell'Unione da cui dipendono le nostre società. Nella stessa ottica, collaborerò con tutti i portatori di interessi coinvolti nella dimensione interna ed esterna della migrazione. Nel settore della migrazione adotterò un duplice approccio, sia legislativo che operativo, affinché possiamo tracciare insieme una prospettiva ambiziosa ed equa. Mi adopererò per garantire frontiere esterne comuni forti che offrano sicurezza ai cittadini europei e potenzierò la loro digitalizzazione per agevolare le attività commerciali, il turismo, il lavoro e gli studi. Lavorerò a una strategia di sicurezza interna per l'UE che permetta ai cittadini di beneficiare dei vantaggi di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Credo fermamente nella Commissione come organo collegiale, in cui tutti i membri partecipano ai dibattiti e contribuiscono in modo trasparente a decisioni ben informate e in linea con l'interesse superiore dei cittadini europei. Se sarò confermato commissario, agirò con impegno come membro del collegio nel suo complesso e in stretta collaborazione con gli altri commissari, con spirito di squadra e di collegialità, assumendo la piena titolarità di ciò che la Commissione concorderà.

L'integrazione di una dimensione di genere e relativa ai giovani nelle politiche dell'UE in materia di migrazione e sicurezza è fondamentale per affrontare le difficoltà specifiche di questi gruppi. È essenziale garantire il rispetto dei diritti di donne e minori che chiedono asilo e attenuare i rischi cui sono esposti. Alle donne e ai minori cui è accordato lo status di rifugiato occorre fornire un sostegno mirato nell'accesso all'istruzione, all'alloggio, all'assistenza sanitaria e alla formazione professionale, che consenta loro di partecipare pienamente alle nostre società. A tale riguardo intendo continuare a offrire agli Stati membri il necessario sostegno mirato, sfruttando il piano d'azione dell'UE per l'integrazione e l'inclusione e i finanziamenti dell'UE.

Le donne e i minori rappresentano la maggioranza delle vittime di gravissimi reati, tra cui l'abuso e lo sfruttamento sessuale e la tratta di esseri umani, e hanno bisogno di assistenza e protezione immediate a causa della loro maggiore vulnerabilità. Mi impegno a garantire che la legislazione e le politiche dell'UE diano priorità alle esigenze

delle donne e dei minori per garantirne la sicurezza. Al tempo stesso, integrare queste considerazioni in tutti i settori è essenziale per un'efficace prevenzione della criminalità.

Garantirò la parità di genere nella composizione del mio gabinetto e in tutti gli ambiti di mia competenza. D'altronde ho una solida esperienza al riguardo: durante il mio mandato come ministro delle Finanze, l'alta dirigenza (livello del "Sektionschef") del ministero ha raggiunto l'equilibrio di genere per la prima volta in 170 anni di storia.

Se sarò confermato commissario, rispetterò pienamente l'obbligo di agire nell'interesse europeo e senza ricevere istruzioni da nessuno, come previsto dai trattati. Mi impegno a evitare situazioni che possano compromettere la mia indipendenza o la mia imparzialità. Onorerò il codice di condotta dei membri della Commissione europea e le relative disposizioni sui conflitti di interessi. La mia dichiarazione di interessi è completa e mi impegno ad aggiornarla se e quando sarà necessario. Se sarò confermato commissario, io e i membri del mio gabinetto ci riuniremo solo con le parti interessate e i rappresentanti dei portatori di interessi che sono iscritti nel registro per la trasparenza.

2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo

Si impegna a informare debitamente il Parlamento in merito alle Sue azioni e a quelle dei dipartimenti di Sua competenza? Sotto quali aspetti ritiene di essere responsabile dinanzi al Parlamento?

Quali impegni specifici è pronto ad assumere in termini di impegno e presenza in seno al Parlamento, sia a livello di commissione che in Aula, nonché al fine di garantire trasparenza, cooperazione e un seguito efficace alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposto a fornire tempestivamente al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

Ritengo che i nostri dialoghi debbano essere sia periodici che strategici, e debbano riguardare le priorità e la situazione dei settori che rientrano nel mio portafoglio. Sono certo che questi momenti saranno utili per fare il punto della situazione politica, sia per i deputati del Parlamento europeo che per me, e non ho dubbi che ne emergeranno nuove idee e proposte costruttive. Come indicato negli orientamenti politici della presidente eletta, sarà opportuno discutere anche di questioni relative all'attuazione: il patto sulla migrazione e l'asilo offre all'UE e agli Stati membri l'opportunità di individuare nuove modalità di collaborazione per realizzare gli obiettivi, e il sostegno del Parlamento europeo può essere decisivo per il suo successo.

Essendo stato deputato nel mio paese apprezzo pienamente il ruolo del Parlamento in quanto rappresentante dei cittadini europei e intendo intavolare con voi un dialogo politico aperto e costante a tutti i livelli. Intendo partecipare a tutte le plenarie in cui saranno discussi i temi di mia competenza e rispondere, nella misura del possibile, ai vostri inviti a scambiare opinioni su questioni di grande importanza.

Nelle ultime settimane ho già avuto occasione di incontrare individualmente alcuni deputati al Parlamento europeo, compreso il presidente della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, con cui intendo istituire un canale di comunicazione periodico e aperto. Se sarò confermato commissario desidero che questo approccio diventi abituale e farò tutto il possibile per rispondere alle domande dei deputati al Parlamento europeo alla Commissione che rientrano nella mia sfera di competenza entro i termini previsti.

A luglio la presidente eletta von der Leyen si è impegnata in quest'Aula a rendere più locali le nostre politiche, assicurando la nostra presenza tra i cittadini europei e prestando attenzione alle loro aspirazioni e alle loro preoccupazioni quotidiane. Mi assumo esattamente lo stesso impegno e intendo fra l'altro visitare progetti in cui l'azione europea aiuta i nostri cittadini a sentirsi al sicuro, in cui la gestione della migrazione fornisce un valore aggiunto dell'UE o in cui le attrezzature finanziate dall'UE contribuiscono a proteggere le nostre frontiere e ad agevolare i viaggi legittimi. Desidero incontrare i cittadini e le autorità che affrontano sfide concrete legate alle politiche di cui mi occuperò.

Per quanto riguarda la questione fondamentale della trasparenza, la Commissione ha messo in atto molti strumenti per condividere con il Parlamento europeo informazioni nel settore degli Affari interni, al di là dei normali meccanismi di sorveglianza. Penso alle relazioni sui dati relativi ai rimpatri e alle riammissioni, trasmesse due volte l'anno alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, o alla partecipazione di un rappresentante del Parlamento europeo al consiglio di amministrazione di Frontex e al gruppo di controllo parlamentare congiunto (JPSG) di Europol. La Commissione vi informerà regolarmente in merito all'attuazione

del patto sulla migrazione e l'asilo e, in seguito, attraverso la sua relazione annuale sull'asilo e la migrazione. Elaboreremo inoltre una relazione annuale sui progressi compiuti in materia di applicazione e attuazione. Sono convinto che queste relazioni miglioreranno ulteriormente la trasparenza e la responsabilità della nostra azione esecutiva.

Per quanto riguarda più specificamente la dimensione esterna della migrazione, cercherò di aumentare il livello di trasparenza e di visibilità delle informazioni che riceverete e proporrò ai miei servizi di informarvi sulle missioni esterne svolte, sui loro risultati e sulle fasi successive.

Mi impegno a rispettare la prassi consolidata della Commissione di fornire risposte scritte alle risoluzioni del Parlamento entro tre mesi. Come richiesto dalla presidente eletta von der Leyen, organizzerò un dialogo strutturato con la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni per tracciare la via da seguire in vista di eventuali risoluzioni adottate dal Parlamento a norma dell'articolo 225 che chiedono proposte legislative e, come la presidente eletta, sostengo il diritto di iniziativa del Parlamento.

Infine, in qualità di ex deputato di un parlamento nazionale, tengo in alta considerazione il principio della parità di trattamento del Parlamento europeo e del Consiglio, in particolare per quanto riguarda l'accesso a riunioni, conferenze, seminari e incontri ad alto livello, ma anche nel fornire contributi o altre informazioni, fra l'altro su questioni legislative e di bilancio. Mi impegno a rispettare il principio di uguaglianza, soprattutto in previsione di eventi importanti.

Domande della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

3. Migrazione e asilo

Il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo introduce un quadro legislativo che istituisce un sistema globale nei settori della gestione dell'asilo e della migrazione, trovando un punto di equilibrio tra la solidarietà e l'equa ripartizione della responsabilità conformemente all'articolo 80 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, tutelando i diritti fondamentali e rafforzando nel contempo la fiducia reciproca tra gli Stati membri.
In che modo intende monitorare il puntuale avanzamento delle misure amministrative, operative e giuridiche che gli Stati membri e le agenzie dell'UE sono tenuti ad adottare ai fini della piena applicazione del patto entro l'estate del 2026 e come intende far fronte a eventuali ritardi nel rispetto dei parametri di riferimento fissati dal piano di attuazione comune? Quali misure intende adottare per garantire che i finanziamenti dell'UE agli Stati membri e alle agenzie siano sufficienti e tempestivi ai fini della corretta applicazione del patto? Poiché l'accuratezza dei dati forniti dagli Stati membri alle agenzie dell'UE e alla Commissione è fondamentale per determinare la preparazione e le reali esigenze di ciascuno Stato membro ai fini della gestione delle situazioni di pressione migratoria o di crisi, quali azioni intende intraprendere per promuovere una cultura della condivisione dei dati e la fiducia reciproca?
Nella Sua lettera di incarico figura altresì la collaborazione con gli Stati membri ai fini di un maggiore coordinamento delle operazioni di soccorso. Come vede il Suo ruolo e quello dell'UE in tale ambito?
Conformemente alla Sua lettera di incarico, Lei dovrebbe sviluppare un nuovo approccio comune al rimpatrio dei migranti che soggiornano irregolarmente fondato su norme moderne. Quali misure legislative intende adottare? A Suo avviso, quale ruolo svolgono, in tale contesto, le decisioni di rimpatrio reciprocamente riconosciute e in che modo intende rafforzare le politiche in materia di riammissione allo scopo di garantire rimpatri efficaci? Come intende assicurare che le questioni migratorie siano parte operativa dei nostri partenariati globali con i paesi terzi, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali, e in che modo intende coinvolgere il Parlamento, garantendo che sia in grado di esercitare le sue prerogative di bilancio e un controllo efficace? Qual è la Sua interpretazione di "soluzioni operative innovative per contrastare la migrazione irregolare", sulle quali è tenuto a orientare la riflessione, conformemente alla Sua lettera di incarico? Quali misure prevede nella lotta ai trafficanti di migranti e di trafficanti di esseri umani?
Un approccio comune dell'UE efficace in materia di migrazione deve essere integrato da percorsi legali sicuri e sostenibili, compresi il reinsediamento dei rifugiati e la loro integrazione nelle comunità e nei mercati del lavoro. Quali misure intende adottare per far sì che gli Stati membri partecipino pienamente e in maniera costruttiva al quadro europeo per il reinsediamento?
Per quanto riguarda la migrazione legale, conformemente alla Sua lettera di incarico, Lei si occuperà delle modalità per attrarre cittadini di paesi terzi con le giuste competenze al fine di soddisfare le esigenze del mercato del lavoro locale nell'UE. Quali misure intende adottare per sostenere i colegislatori nelle loro attività relative all'istituzione di un bacino di talenti dell'UE, alla promozione di misure che semplifichino il riconoscimento delle qualifiche straniere e alla conclusione dei negoziati sulla direttiva sui soggiornanti di lungo periodo? Quali altre misure, legislative o non legislative, prevede di adottare in tale ambito?

Se sarò confermato dal Parlamento europeo, mi dedicherò in via prioritaria a realizzare in modo puntuale ed esaustivo tutti gli elementi del patto sulla migrazione e l'asilo. Intendo monitorare rigorosamente l'attuazione del patto, in linea con il piano di attuazione comune, per garantire che gli Stati membri e le pertinenti agenzie dell'UE compiano tutti i passi necessari per la sua piena applicazione entro la metà del 2026. Sono anche pronto a impegnarmi per accelerarne l'attuazione, sempre garantendo un approccio equilibrato tra responsabilità e solidarietà e tra la dimensione interna e quella esterna. Il patto è un esempio di come l'UE e gli Stati membri possono collaborare fianco a fianco per realizzare una legislazione complessa e di ampia portata: intendo lavorare a stretto contatto con gli Stati membri, attraverso riunioni e visite bilaterali periodiche, per sostenere i contatti a livello tecnico e operativo. Oltre a tenere i nostri dialoghi e scambi periodici, informerò regolarmente il Parlamento europeo e il Consiglio sullo stato dei lavori. Intendo utilizzare la piattaforma di coordinamento del patto istituita dalla Commissione per supervisionare le attività e garantire un'adeguata cooperazione a livello nazionale e dell'UE. Gli Stati membri potranno contare su un sostegno mirato e su misura per garantire la coerenza a livello dell'UE e sull'assistenza da parte delle agenzie competenti dell'UE.

Il sostegno agli Stati membri deve includere aiuti che li dotino della capacità finanziaria necessaria a rispettare nella pratica gli impegni giuridici assunti nell'ambito del patto. L'autorità di bilancio ha riconosciuto tali esigenze stanziando finanziamenti aggiuntivi, mettendo a disposizione 1,8 miliardi di EUR nell'ambito della revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale (QFP) e 1,6 miliardi di EUR a seguito della revisione intermedia dei fondi per gli affari interni e dei programmi nazionali nell'ambito di tali strumenti. I finanziamenti dell'UE contribuiranno a colmare le esigenze individuate dagli Stati membri nei rispettivi piani nazionali di attuazione, ma restano comunque limitati e non saranno sufficienti a coprire tutti i costi, in quanto sono destinati anche a sostenere gli Stati membri che ospitano rifugiati ucraini. Dovrebbero pertanto essere assegnati agli obiettivi che presentano il più alto valore aggiunto ai fini dell'attuazione del patto.

Se sarò confermato, promuoverò la fiducia reciproca e la condivisione delle informazioni. Seguirò da vicino, come parte essenziale dell'attuazione del patto, il ciclo annuale di gestione della migrazione e la stesura della prima relazione annuale. Per delineare in modo accurato la situazione migratoria nell'UE, la relazione sulla gestione della migrazione deve potersi basare su dati affidabili, tempestivi e di qualità forniti dagli Stati membri conformemente ai loro obblighi di comunicazione. Durante il mio mandato intendo promuovere ulteriormente il ruolo della rete dell'UE per la preparazione e per la gestione delle crisi nel settore della migrazione e incoraggiare una condivisione aperta e una partecipazione attiva da parte delle agenzie dell'UE e degli Stati membri. Attuare il nuovo Eurodac entro i termini previsti è fondamentale. Sosterrò l'introduzione e il pieno utilizzo del quadro di interoperabilità e del nuovo Eurodac per facilitare una raccolta e una condivisione efficienti dei dati sulla migrazione, garantendo al tempo stesso la sorveglianza a livello dell'UE e l'uso operativo quotidiano da parte degli Stati membri. Promuoverò inoltre una cultura della preparazione, della cooperazione e della resilienza, accompagnando gli Stati membri nel loro nuovo compito di elaborare una pianificazione di emergenza su tutti gli aspetti della gestione della migrazione.

L'UE ha bisogno di un corpus moderno di norme per accelerare e semplificare il rimpatrio delle persone che non hanno il diritto di soggiornare nell'UE. Dato che la proposta del 2018 non è ancora stata approvata, ho intenzione di lavorare con urgenza, in linea con gli orientamenti politici, a un nuovo approccio comune in materia di rimpatri. Si tratta di presentare una nuova proposta legislativa volta ad accelerare e semplificare i rimpatri, definendo chiari obblighi di cooperazione per i rimpatriandi, razionalizzando efficacemente il processo, digitalizzando la gestione dei casi e prevedendo il reciproco riconoscimento delle decisioni di rimpatrio.

Inoltre, in stretta cooperazione con l'alta rappresentante/vicepresidente e altri commissari, mi adopererò a livello dell'UE e insieme agli Stati membri per sfruttare tutti gli strumenti e le politiche disponibili, compresi la diplomazia, i visti, gli scambi commerciali e lo sviluppo, al fine di promuovere la cooperazione in materia di riammissione con i paesi terzi. Occorre fare leva sulle nostre politiche per garantire che i paesi accettino il rimpatrio dei loro cittadini. Parallelamente, è essenziale offrire percorsi legali e opportunità di reinsediamento a coloro che necessitano di protezione, il che potrebbe fungere da incentivo per rafforzare la cooperazione in materia di riammissione.

Questa combinazione implica un approccio equo, umano e globale alla migrazione, vantaggioso sia per l'Europa che per i nostri partner.

La dimensione esterna della migrazione è una pietra angolare del sistema europeo di gestione delle frontiere e della migrazione. La migrazione è un fenomeno complesso, che spesso inizia lontano dalle nostre frontiere. Per gestirla in modo efficace e umano, dobbiamo adottare un approccio che tenga in considerazione l'intero tragitto dei migranti, dal paese di origine, attraverso i paesi di transito e fino alla destinazione, rispettando nel contempo la

sovranità nazionale, i valori e il quadro giuridico dell'UE, i diritti fondamentali e gli obblighi internazionali. Tali requisiti rimarranno al centro di tutti gli sforzi di cooperazione con i paesi terzi, anche nell'ambito di tutti i partenariati globali. Se sarò confermato, lavorerò a stretto contatto con la commissaria o il commissario per il Mediterraneo, anche per quanto riguarda il nuovo patto per il Mediterraneo, e con il commissario o la commissaria per i Partenariati internazionali. Sulla base degli accordi di associazione conclusi con i nostri paesi partner, i partenariati strategici e globali rimangono strumenti non vincolanti. Se sarò confermato commissario, mi impegno a fornire al Parlamento le informazioni necessarie sugli aspetti relativi alla migrazione, anche intrattenendo in fase precoce discussioni e scambi di opinioni, affinché possa esercitare il suo controllo democratico nelle varie fasi del processo. Ribadisco il mio completo impegno a fornire le informazioni necessarie su tali accordi e a dialogare con voi sulle nostre iniziative.

Come sottolineato negli orientamenti politici, non possiamo lasciare ai trafficanti di migranti e di esseri umani il potere di decidere chi arriva in Europa e in quali circostanze. Intendo pertanto portare avanti l'Alleanza mondiale per contrastare il traffico di migranti e sviluppare nuovi partenariati operativi con i principali paesi di transito e di origine, compresi i paesi vicini. Se sarò confermato rafforzerò anche la lotta contro la tratta di esseri umani, attraverso un approccio globale che comprenda la prevenzione e la protezione delle vittime da qualsiasi forma di sfruttamento. Mi adopererò per un'informazione e una sensibilizzazione mirate, al fine di dissuadere le persone dall'affidare la loro vita a trafficanti senza scrupoli e dall'intraprendere viaggi pericolosi. A tal fine, lavorerò a stretto contatto con i colegislatori per dare priorità alla conclusione dei negoziati sulla nuova legislazione contro il traffico di migranti. Il ruolo di Europol in questo settore ne uscirebbe rafforzato: occorre infatti un quadro giuridico moderno per indagare e perseguire meglio i criminali che compromettono la sicurezza delle nostre frontiere e approfittano dei migranti in situazioni di vulnerabilità. La tratta di esseri umani e il traffico di migranti possono entrambi essere collegati allo sfruttamento dei lavoratori, compresi quelli con status irregolare. Collaborerò con gli Stati membri per rafforzare l'applicazione della pertinente legislazione dell'UE, rivederne l'attuazione e valutare la necessità di nuove iniziative.

Al tempo stesso intendo proseguire la riflessione sulla riduzione degli incentivi alla migrazione irregolare. Se sarò confermato, vaglierò ulteriori idee che possano integrare e sostenere il nostro lavoro sul patto, anche per quanto riguarda i rimpatri, l'approccio basato sulle rotte che l'UNHCR e l'OIM stanno elaborando e l'applicazione del concetto di paese terzo sicuro. Il regolamento sulla procedura di asilo prevede entro la metà del 2025 un riesame di questo concetto, che intendo elaborare ascoltando tutti i portatori di interessi.

Lo sviluppo di percorsi legali e sicuri contribuirà a evitare viaggi pericolosi e irregolari. Intendo intensificare l'azione dell'UE in materia di reinsediamento e ammissione umanitaria e rafforzare i partenariati dell'Unione con i paesi terzi che ospitano grandi popolazioni di rifugiati. Il mio obiettivo sarà quello di sfruttare appieno il potenziale del regolamento sul quadro dell'Unione per il reinsediamento e l'ammissione umanitaria. Il regolamento, di recente adozione, comprende nuovi strumenti, che coinvolgono sia il Parlamento europeo che gli Stati membri, intesi ad aumentare gli sforzi di reinsediamento nei prossimi anni.

Mi adopererò per consolidare e ampliare l'iniziativa dei partenariati volti ad attirare talenti nell'ambito dell'approccio globale alla gestione della migrazione, e al fine di attrarre le competenze di cui il mercato del lavoro dell'UE ha bisogno. La migrazione legale rimane una componente fondamentale della nostra risposta alle carenze di forza lavoro in determinati settori e occupazioni e alle sfide demografiche. Al fine di contribuire all'Unione delle competenze, collaborerò strettamente con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per le Persone, le competenze e la preparazione, per sostenere le attività dei colegislatori sul bacino di talenti dell'UE e, successivamente, favorirne la rapida attuazione, al fine di agevolare le assunzioni internazionali, in particolare in determinati settori e occupazioni in cui sono state individuate carenze di forza lavoro. Lavorerò a stretto contatto con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo anche per contribuire ad attrarre in Europa i talenti giusti ed elaborare misure volte a facilitare il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze dei cittadini di paesi terzi e la loro mobilità verso l'UE. Incoraggerò inoltre una rapida conclusione dei negoziati sulla rifusione della direttiva sui soggiornanti di lungo periodo, per agevolare il mantenimento delle competenze e dei talenti e migliorare l'integrazione dei migranti già residenti nell'UE. Intendo poi portare avanti l'attuazione del piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027 e proporrò una strategia di follow-up per l'integrazione nelle comunità e nel mercato del lavoro.

Ogni vita perduta in mare è una tragedia. Assistere le persone che rischiano la vita in mare è un obbligo internazionale degli Stati membri e di qualsiasi nave battente bandiera di uno Stato membro, a prescindere dalle circostanze. Sebbene la responsabilità giuridica di avviare e supervisionare le operazioni di ricerca e soccorso spetti ai centri nazionali di coordinamento competenti, la Commissione ha assunto un ruolo di mediatore imparziale per creare fiducia tra gli Stati membri. Se sarò confermato, manterrò questa posizione e collaborerò con

gli Stati membri per garantire un maggiore coordinamento delle operazioni di ricerca e soccorso, anche con i paesi terzi vicini. Prenderò come punto di partenza il gruppo di contatto europeo in materia di ricerca e soccorso, in quanto piattaforma che consente uno scambio strutturato, e proseguirò il dialogo con gli altri portatori di interessi, compresa la società civile. Intendo inoltre collaborare con Frontex, che ha contribuito in misura crescente a salvare vite umane in mare, per garantire che gli Stati membri ricevano il sostegno di cui hanno bisogno nell'esercizio delle loro responsabilità di soccorso, anche in termini di adeguate capacità di sorveglianza.

Mi impegno ad attuare efficacemente le nostre norme in materia di migrazione. I dialoghi annuali sull'attuazione costituiranno un'opportunità per individuare potenziali ostacoli, ma anche possibili soluzioni. Sono impaziente di discutere dei risultati di tali dialoghi in seno al Parlamento europeo e di collaborare per un'attuazione efficace. Il patto dimostra che il miglior percorso per garantire l'attuazione dovrebbe essere una cooperazione strutturata, ma vorrei sottolineare che, qualora dovessimo constatare che la corretta attuazione del diritto dell'UE è sistematicamente bloccata, non esiterò a proporre procedure di infrazione.

4. Frontiere esterne

Al fine di garantire frontiere esterne più solide e di rafforzare Frontex, la Presidente della Commissione Ursula von der Leyen intende triplicare il numero di operatori della guardia di frontiera e della guardia costiera europee di modo che il corpo permanente raggiunga le 30 000 unità. Lei sarebbe incaricato di supervisionare tale processo e di promuovere la gestione integrata delle frontiere. Quale impatto avrebbe, a Suo avviso, la fornitura di tali risorse aggiuntive a Frontex sul rafforzamento della capacità dell'UE di far fronte alle minacce attuali ed emergenti alle sue frontiere esterne? Quali eventuali modifiche al mandato di Frontex ritiene necessarie per sostenere la crescita prevista dell'agenzia, mantenendone nel contempo la responsabilità nei confronti del Parlamento?
Quali provvedimenti e contromisure prevede di adottare, in stretta collaborazione con gli Stati membri e le parti interessate, al fine di prepararsi e rispondere agli attacchi ibridi e alla strumentalizzazione dei migranti alle frontiere esterne dell'UE?
Come prevede di monitorare che l'uso delle tecnologie sia conforme al diritto primario e alla legge sull'IA nel contesto della gestione digitale delle frontiere? Quali misure intende adottare onde evitare ulteriori ritardi nell'entrata in funzione del sistema di ingressi/uscite e del sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi, nonché nell'attuazione della riforma generale dei sistemi di informazione dell'UE per le frontiere, la sicurezza e la migrazione?
Quali misure dovrebbero, a suo avviso, figurare nella strategia annunciata in materia di politica dei visti? In tale contesto, quali iniziative prevede per far sì che l'esenzione dall'obbligo del visto per i viaggi nell'UE non sia utilizzata in modo abusivo, anche da parte di paesi terzi esenti dall'obbligo del visto che attuano programmi di cittadinanza per investitori, come pure per preservare i benefici sociali ed economici dell'esenzione dal visto? È pronto a contrastare i rischi dei programmi relativi ai cosiddetti "visti d'oro" introdotti da alcuni Stati membri, come richiesto dal Parlamento europeo?

Frontex ha ottenuto risultati importanti in materia di gestione delle frontiere e svolge un ruolo fondamentale e in continua evoluzione, mentre gli Stati membri mantengono la responsabilità primaria della gestione delle frontiere esterne. La proposta, annunciata negli orientamenti politici, di triplicare il corpo permanente portando a 30 000 il numero di operatori avrebbe un impatto positivo sulle capacità future dell'Agenzia. Potrebbe, ad esempio, rafforzare il mandato di Frontex nel sostegno agli Stati membri in materia di rimpatri, conferire all'Agenzia un ruolo più ambizioso nei paesi terzi e permetterle di reagire in modo più forte e agile alle minacce ibride alle frontiere dell'UE.

Tale rafforzamento richiederà un cambiamento legislativo, introdotto mediante una modifica del regolamento sulla guardia di frontiera e costiera europea. Se sarò confermato, passerò al vaglio tutte le opzioni disponibili, analizzando in modo approfondito le esigenze, gli impatti, le implicazioni per i diversi portatori di interessi e i costi di tale modifica. Collaborerò da vicino con gli Stati membri per valutare la loro capacità di contribuire al conseguimento di tale obiettivo. Mi impegno a lavorare fianco a fianco con il Parlamento europeo, ad aggiornarlo regolarmente circa i progressi dei preparativi e a collaborare strettamente con voi nella procedura legislativa. Per il rafforzamento di Frontex occorrerà prevedere anche risorse adeguate, e di ciò si dovrà tenere conto nelle riflessioni sul prossimo quadro finanziario pluriennale.

Gli attori statali ostili, come la Russia e la Bielorussia, sfruttano non solo le persone disperate, ma anche il nostro quadro giuridico. Considero la strumentalizzazione dei migranti un attacco ibrido alle frontiere esterne dell'UE. Se sarò confermato, sosterrò senza esitazione gli Stati membri che affrontano queste potenziali minacce alla loro

sicurezza e integrità territoriale. In stretta collaborazione con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia, mi adopererò per garantire che gli Stati membri che si trovano ad affrontare una situazione in cui uno Stato ostile esercita pressioni alle frontiere esterne dispongano degli strumenti adeguati per rispondere in modo efficace. In questo contesto valuterò possibili ulteriori integrazioni alle soluzioni offerte dal codice frontiere Schengen e dal regolamento sulle situazioni di crisi e di forza maggiore e, insieme all'alta rappresentante/vicepresidente, esplorerò tutte le vie possibili per affrontare questa sfida nelle nostre relazioni esterne. Abbiamo il dovere di proteggere l'integrità territoriale e la sicurezza della nostra Unione, come pure la sicurezza dei nostri cittadini.

L'UE sta costruendo uno dei sistemi di gestione delle frontiere più avanzati al mondo. Uno spazio Schengen digitale migliorerà la fiducia tra gli Stati membri, aumenterà la sicurezza alle frontiere esterne e semplificherà i viaggi legittimi verso l'UE. Se sarò confermato, mi impegno a fare della digitalizzazione di Schengen una realtà. Lavorerò alla digitalizzazione delle procedure di rilascio dei visti, alla creazione di una piattaforma comune dell'UE per la domanda di visto e all'introduzione del visto digitale. Coadiuverò i colegislatori nei negoziati per raggiungere rapidamente un accordo sul pacchetto legislativo recentemente proposto sulla digitalizzazione dei documenti di viaggio. Viaggiare senza interruzioni e in sicurezza in uno spazio Schengen digitale significa anche rendere pienamente operativa l'architettura di interoperabilità. Mi adopererò pertanto affinché il sistema di ingressi/uscite e il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi entrino in funzione quanto prima, anche attraverso un approccio graduale, e affinché tutti i sistemi IT su larga scala diventino interoperabili, così da migliorare la sicurezza e l'efficienza degli attraversamenti delle frontiere. Sono consapevole degli enormi preparativi già compiuti e delle sfide connesse all'entrata in funzione di sistemi così avanzati e complessi. Mi impegno a collaborare strettamente con tutte le parti coinvolte, in particolare con eu-LISA e con gli Stati membri, per trovare quanto prima una via da seguire sicura, pragmatica e decisiva.

Sullo spazio Schengen e la gestione delle frontiere continuerà a influire lo sviluppo di nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale. La sorveglianza delle frontiere è notevolmente cambiata con l'avvento di droni, aerei, satelliti e sensori avanzati, e così pure le verifiche di frontiera grazie alla nuova architettura informatica interoperabile che introduce uno scambio di dati continuo e molto più rapido nel quadro dei vari sistemi di informazione Schengen o dell'UE. La tecnologia, come tutti gli altri strumenti, dovrebbe essere applicata nel rigoroso rispetto del quadro giuridico e della tutela dei diritti fondamentali. Mi impegno a garantire che la tecnologia e l'innovazione per la gestione delle frontiere siano utilizzate in modo proporzionato ed efficace, nel pieno rispetto della legislazione dell'UE, dei diritti fondamentali e dei valori europei. Ne è un esempio la legge sull'IA, che stabilisce il quadro giuridico per un uso affidabile di tali tecnologie. Collaborerò fianco a fianco con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia per garantire che le autorità responsabili siano coinvolte nell'elaborazione di orientamenti sull'uso dell'IA nella gestione delle frontiere. Sosterrò inoltre la cooperazione con gli Stati membri e le agenzie dell'UE, anche nel contesto del polo dell'innovazione dell'UE per la sicurezza interna, al fine di utilizzare al meglio gli strumenti innovativi nel pieno rispetto dei valori europei, nonché del diritto primario e derivato, compresa la legge sull'IA.

Intendo sviluppare la nuova strategia in materia di politica dei visti annunciata negli orientamenti politici, in collaborazione con l'alta rappresentante/vicepresidente e altri commissari. La strategia dovrebbe concentrarsi su un sistema di visti che ci consenta di cogliere appieno i benefici dei viaggi internazionali di turisti, imprenditori e studenti, sfruttando al massimo la politica dei visti per rafforzare la cooperazione con i paesi terzi e prevenire gli abusi del nostro sistema di visti. Per sfruttare appieno il potenziale del meccanismo che collega visti e riammissioni, la strategia dovrebbe incentivare gli Stati membri ad adottare un reale approccio "Team Europa" e ad essere pronti a utilizzare il meccanismo in maniera solidale con altri Stati membri. Oltre che per le riammissioni, la politica in materia di visti potrebbe essere utilizzata per proseguire il dialogo con i paesi terzi su questioni connesse alla sicurezza, in collaborazione con Europol e Frontex. Intendo mettere in atto un approccio più strutturato alla revisione degli elenchi dei visti, che rispecchi gli interessi strategici dell'UE e si basi su criteri chiari e oggettivi. La strategia dovrebbe inoltre proporre modalità per monitorare meglio i paesi terzi i cui cittadini beneficiano dell'esenzione dal visto per recarsi nell'UE, con un maggiore controllo dei rischi legati alla sicurezza e alla migrazione: mirerà pertanto ad affrontare eventuali aumenti del numero di cittadini di paesi terzi esenti dall'obbligo del visto che chiedono asilo nell'UE. La strategia sarà sostenuta anche dall'entrata in funzione del sistema di ingressi/uscite e del sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi.

Inoltre, resta il fatto che molte delle persone che entrano irregolarmente nell'UE sono precedentemente arrivate nei paesi del nostro vicinato senza obbligo di visto. Se sarò confermato, pertanto, promuoverò ulteriormente l'allineamento di tali paesi, specie quelli candidati all'adesione, con la politica in materia di visti dell'UE. È cruciale che sia approvata in tempi brevi la proposta della Commissione di rivedere il meccanismo di sospensione dei visti, che rafforzerà la capacità dell'UE di affrontare la questione. Una volta adottata la proposta, intendo sfruttare

appieno l'effetto deterrente del meccanismo riveduto per attivare la sospensione dell'esenzione dall'obbligo del visto, ad esempio in caso di mancato allineamento alla politica in materia di visti, o nei confronti di paesi terzi esenti dall'obbligo del visto che attuano programmi di cittadinanza per investitori. L'accesso all'UE in esenzione dal visto non dovrebbe essere sfruttato dai paesi terzi come strumento per stimolare investimenti individuali in cambio della cittadinanza.

Concordo pienamente con il Parlamento europeo sul fatto che i programmi di soggiorno per investitori (i cosiddetti "visti d'oro") comportano gravi rischi in termini di sicurezza, riciclaggio di denaro, evasione fiscale e corruzione. Questi regimi nazionali hanno ripercussioni su tutti gli altri Stati membri e sull'UE nel suo complesso, in quanto i permessi di soggiorno rilasciati dagli Stati membri dell'UE conferiscono determinati diritti ai cittadini di paesi terzi che li detengono, in particolare il diritto di circolare liberamente all'interno dello spazio Schengen per soggiorni di breve durata. Poiché il rilascio dei permessi di soggiorno è di competenza nazionale, la Commissione ha accolto con favore le misure adottate da alcuni Stati membri per abolire o limitare i programmi di soggiorno per investitori. Se sarò confermato, continuerò a collaborare con gli Stati membri e utilizzerò appieno gli strumenti dell'UE per contrastare tali regimi e affrontare i rischi che essi comportano.

5. Frontiere interne

Lo spazio Schengen rappresenta uno dei risultati più apprezzati che l'Unione ha conseguito. Tuttavia, dal 2015 diversi Stati membri hanno reintrodotto e mantenuto i controlli di frontiera alle frontiere interne. In che modo intende garantire che l'integrità dello spazio Schengen sia ripristinata e preservata? Quali misure prevede di adottare al fine di rafforzare la leale cooperazione e la fiducia reciproca tra gli Stati membri, nonché per garantire che tutti gli Stati membri rispettino pienamente l'acquis di Schengen? Tali misure comprenderanno procedure di infrazione nei confronti degli Stati membri che non rispettano le norme del codice frontiere Schengen, recentemente modificato? Quali misure intende proporre allo scopo di sopprimere i controlli alle frontiere terrestri interne tra Bulgaria e Romania?

Schengen è uno dei risultati più tangibili dell'UE e il più grande spazio di libera circolazione al mondo. Contribuisce alla competitività del mercato unico e alla crescita dell'economia dell'Unione ed è molto apprezzato dai cittadini e dalle imprese. Nel solo 2023 ha consentito di viaggiare a oltre mezzo miliardo di visitatori. Credo davvero che Schengen incarni gli obiettivi fondamentali dell'Unione: offrire ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, basato su una protezione forte delle nostre frontiere esterne.

Nell'ultimo decennio i picchi di migrazione irregolare, le minacce alla sicurezza interna e la pandemia di COVID-19 hanno rappresentato sfide straordinarie. Il ripristino dei controlli alle frontiere interne è una misura a cui gli Stati membri possono ricorrere in ultima istanza, ma pone problemi reali ai cittadini e alle imprese che contano sul diritto alla libera circolazione. La cooperazione transfrontaliera di polizia e tra le autorità di contrasto degli Stati membri è, nella stragrande maggioranza dei casi, più efficace dei controlli alle frontiere interne per contrastare le minacce alla sicurezza.

Se sarò confermato, proseguirò il dialogo costruttivo con gli Stati membri su come rispondere al meglio alle loro esigenze specifiche e facilitare e rafforzare la cooperazione di polizia e tra le autorità di contrasto, in particolare nelle zone di frontiera. Ciò significa anche garantire che gli Stati membri approntino le necessarie disposizioni amministrative per l'applicazione della procedura di trasferimento dei migranti irregolari introdotta dalla recente modifica del codice frontiere Schengen. L'uso corretto ed efficace dei sistemi IT su larga scala, quali il sistema d'informazione Schengen, Eurodac e il sistema di informazione visti, per la trasmissione e lo scambio di informazioni, e il rafforzamento della preparazione e della pianificazione di emergenza previsti dal patto sono fondamentali per creare fiducia nel sistema ed evitare che gli Stati membri ritengano necessario ricorrere al ripristino dei controlli alle frontiere interne.

Mi impegno a garantire la piena ed effettiva attuazione e applicazione dell'*acquis* di Schengen, anche per quanto riguarda i rigorosi obblighi di monitoraggio e comunicazione previsti dal codice frontiere Schengen riveduto e l'emissione di pareri da parte della Commissione, come stabilito dalle nuove norme. Qualora la cooperazione in materia di attuazione non dovesse produrre risultati soddisfacenti, sarò disposto a ricorrere, se necessario, a procedure di infrazione.

Sebbene la Bulgaria e la Romania continuino a soddisfare, già dal 2011, tutte le condizioni per diventare membri a pieno titolo dello spazio Schengen, è prerogativa e responsabilità del Consiglio decidere in merito all'abolizione dei controlli residui alle frontiere terrestri interne. A meno che il Consiglio prenda una decisione prima dell'inizio

del nuovo mandato, se sarò confermato come membro della Commissione continuerò a sostenere pienamente questo processo con la stessa convinzione dei miei predecessori. La Bulgaria e la Romania hanno il diritto di godere appieno dei vantaggi dello spazio Schengen, e l'abolizione dei controlli alle frontiere terrestri renderà il nostro spazio Schengen più forte e più sicuro.

6. Sicurezza

Conformemente alla Sua lettera di incarico, uno dei Suoi compiti più urgenti consisterà nell'elaborare una nuova strategia europea di sicurezza interna, che dovrebbe prevedere un rafforzamento del mandato e un aumento delle risorse di Europol. Quali misure proporrebbe per contrastare in maniera efficace la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità, il terrorismo e la criminalità informatica? Quali iniziative legislative prenderebbe in considerazione in tale ambito? In che modo intende trasformare Europol in "un'agenzia di contrasto realmente operativa", garantendo nel contempo che le sue competenze non si sovrappongano a quelle delle agenzie nazionali e di altre agenzie dell'UE e che il Parlamento svolga una vigilanza efficace? Quale ruolo prevedrebbe per Eurojust in tale contesto? Possiamo inoltre attenderci proposte legislative che consentano alle autorità di contrasto e giudiziarie di migliorare la cooperazione a livello transfrontaliero nel contrasto alle reti criminali? Quali elementi prevede di includere nel nuovo programma di lotta al terrorismo e in che modo intende affrontare la radicalizzazione e l'estremismo violento?
In qualità di commissario per un'Europa più sicura, come valuta il Suo ruolo nel garantire l'attuazione e l'aggiornamento efficaci delle strategie dell'UE volte a combattere l'antisemitismo e l'odio antislamico e a promuovere l'integrazione? In che modo intende collaborare con la commissaria per la Parità in tale ambito?

Se sarò confermato, il rafforzamento del quadro di sicurezza interna dell'UE, la salvaguardia della sicurezza delle persone che vivono nell'Unione e la nostra coesione sociale saranno tra le mie priorità fondamentali. Le nostre società devono essere più consapevoli delle minacce attuali e meglio preparate ad affrontarle. Una delle mie prime iniziative sarà presentare una nuova strategia europea di sicurezza interna, che prenda in considerazione tutte le minacce, online e offline. Scopo della nuova strategia sarà garantire che tutte le nuove normative e iniziative dell'UE siano concepite tenendo conto fin dall'inizio delle considerazioni in materia di sicurezza, il che ci aiuterà a essere preparati alle minacce in evoluzione provenienti sia dall'interno che dall'esterno dell'UE. Poiché gli sviluppi globali incidono sulla sicurezza dell'UE, la sicurezza interna deve diventare parte integrante delle relazioni dell'Unione con i paesi terzi.

Un elemento chiave della strategia europea di sicurezza interna sarà una lotta efficace contro la criminalità organizzata, che rappresenta una minaccia non solo per la vita e la sicurezza delle persone, ma anche per la nostra democrazia, la nostra società e lo sviluppo economico. Se sarò confermato intendo proporre una revisione della legislazione dell'UE in questo settore, che risale al 2008. Da allora i gruppi della criminalità organizzata sono diventati sempre più potenti, hanno diversificato le loro attività criminali e le hanno estese a livello multinazionale. Le autorità giudiziarie e di contrasto nazionali devono essere dotate di strumenti giuridici che consentano loro di smantellare le reti criminali ad alto rischio, in particolare favorendo l'efficacia delle indagini. Per smantellare le reti criminali ad alto rischio, intendo proporre di rafforzare la cooperazione transfrontaliera e le indagini finanziarie e promuovere una rapida attuazione della direttiva riguardante il recupero e la confisca dei beni. Una delle attività più deleterie della criminalità organizzata è la tratta di esseri umani: sono pronto a rafforzare la strategia dell'UE per la lotta alla tratta di esseri umani per il periodo successivo al 2025.

Il traffico di stupefacenti è l'attività più redditizia per i gruppi della criminalità organizzata: intendo proporre un nuovo piano d'azione europeo per contrastarlo, basato sui risultati della valutazione della strategia e del piano d'azione attuali. Sulla base dell'Alleanza europea dei porti, collaborerò con il commissario o la commissaria per i Trasporti sostenibili e il turismo allo sviluppo di una strategia portuale globale dell'UE, con un forte accento sulla sicurezza e sulla protezione dei porti dalle infiltrazioni criminali. In tale contesto, lavorerò fianco a fianco anche con il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto per rafforzare la nostra lotta contro la corruzione, che è un importante fattore abilitante della criminalità organizzata, in particolare del traffico di droga. Mi adopererò affinché l'Agenzia europea sulle droghe renda pienamente operativo il suo nuovo mandato in modo da rispondere rapidamente alle minacce emergenti e proporrò misure per contrastare la crescente produzione di droghe sintetiche nell'UE. Se sarò confermato, inoltre, vaglierò le nostre norme sul traffico illecito di stupefacenti per determinare se sono ancora adatte allo scopo e valuterò, insieme ad altri membri del collegio, la necessità di un aggiornamento della legislazione per far fronte all'aumento dei precursori di droghe di progettazione.

Data la sua natura globale e transfrontaliera, la lotta contro la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità transnazionale richiederà un rafforzamento della cooperazione internazionale dell'UE con paesi terzi strategici attraverso dialoghi in materia di sicurezza, accordi internazionali e la cooperazione operativa nell'attività di contrasto. Se sarò confermato, farò la mia parte in questo settore.

Se sarò confermato, intendo proporre una nuova agenda per la prevenzione e la lotta al terrorismo e all'estremismo violento. La nuova agenda dovrebbe concentrarsi in particolare su azioni volte a prevenire e contrastare gli attacchi perpetrati da persone che agiscono individualmente o in piccole cellule, spesso con una preparazione limitata e utilizzando armi facilmente accessibili per colpire obiettivi densamente popolati o altamente simbolici. Questi aggressori solitari spesso si radicalizzano attraverso la propaganda online: ecco perché affrontare la dimensione online della radicalizzazione dovrebbe essere una componente fondamentale della nuova agenda. Poiché è necessario limitare l'accesso agli strumenti utilizzati negli attacchi, intendo valutare la necessità di una nuova legislazione per armonizzare le fattispecie di reato nel settore del traffico di armi da fuoco e rivedere le norme sui precursori di esplosivi, che potrebbero essere utilizzati impropriamente per fabbricare esplosivi artigianali. Poiché molti attentati terroristici avvengono in spazi pubblici (nodi di trasporto, luoghi di culto o aree pedonali), sosterrò anche l'aggiornamento del piano d'azione sulla protezione degli spazi pubblici con nuove iniziative di cooperazione pubblico-privato, anche per quanto riguarda le nuove tecnologie e i dispositivi di rilevamento. Per contrastare il finanziamento del terrorismo vorrei esplorare la possibilità di creare un sistema europeo di rilevamento dei dati finanziari a fini di antiterrorismo, per aiutare le autorità nazionali a individuare e monitorare i movimenti finanziari delle reti terroristiche.

Al fine di prevenire la radicalizzazione, soprattutto online, mi adopererò per garantire la piena applicazione del regolamento sui contenuti terroristici online e valuterò se sia necessario rafforzarlo. Vaglierò inoltre la possibilità di rafforzare il ruolo di Europol affinché diventi un polo antiterrorismo per combattere la diffusione di contenuti terroristici ed estremisti violenti online, l'uso improprio di nuove tecnologie da parte dei terroristi e l'agevolazione dello scambio di informazioni tra gli operatori della sicurezza. Parallelamente, il Forum dell'UE su Internet dovrebbe continuare a svolgere un ruolo fondamentale nella collaborazione con l'industria tecnologica per contrastare i contenuti terroristici online, e i nostri sforzi di prevenzione dovrebbero essere guidati dal polo di conoscenze dell'UE sulla radicalizzazione.

Si prevede che la criminalità facilitata dall'informatica, comprendente le truffe online, l'estorsione sessuale ("sextortion"), il ransomware e le frodi d'identità, diventerà entro il 2025 la terza "maggiore economia" al mondo. Se approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, la nuova convenzione delle Nazioni Unite sulla criminalità informatica rafforzerà notevolmente la cooperazione internazionale in questo settore, tutelando nel contempo i diritti fondamentali. Lavorerò a stretto contatto con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia e con il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto per arrivare alla firma, alla ratifica e all'attuazione di tale convenzione. Mi concentrerò inoltre sull'attuazione degli accordi internazionali, esistenti e futuri, essenziali per facilitare l'accesso transfrontaliero delle autorità di contrasto alle prove digitali in possesso delle imprese, in particolare l'accordo UE-USA sull'accesso alle prove elettroniche, attualmente in fase di negoziato. Inoltre, è estremamente importante che le tracce dei reati rimaste online possano essere utilizzate come prove per consegnare i criminali alla giustizia: ecco perché, se sarò confermato, mi impegno a intraprendere l'aggiornamento degli strumenti con cui le autorità di contrasto possono accedere alle informazioni digitali, anche esaminando le norme sulla conservazione dei dati, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali. Europol deve continuare a sostenere gli Stati membri prestando loro assistenza forense, operativa e analitica.

Europol svolge un ruolo cruciale nel sostenere le autorità di contrasto degli Stati membri nella lotta contro la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità e il terrorismo. Se sarò confermato, intendo adoperarmi per renderla un'agenzia di polizia realmente operativa, con l'obiettivo, a termine, di portare il personale a più del doppio dell'attuale. È necessario che Europol risponda alle esigenze operative degli Stati membri e operi in modo più coordinato e complementare con le altre agenzie dell'UE. Sulla base della valutazione dell'attuale regolamento, di una valutazione d'impatto approfondita e di un'ampia consultazione dei portatori di interessi, del Parlamento europeo e degli Stati membri, proporrò di rafforzare il mandato di Europol, in particolare il suo ruolo nelle indagini su complessi reati transfrontalieri su vasta scala che rappresentano una grave minaccia per la sicurezza dell'Unione. Lavorerò a stretto contatto con il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto per garantire una cooperazione efficace tra Europol ed Eurojust nella lotta contro la criminalità organizzata, anche assicurando che Eurojust sia in grado di garantire un seguito giudiziario alle indagini di polizia sostenute da Europol.

Se sarò confermato, prenderò inoltre in considerazione un eventuale ampliamento e potenziamento della piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT), al fine di rafforzare la cooperazione operativa congiunta tra gli Stati membri dell'UE, le nostre agenzie e i principali partner esterni nell'attività di contrasto contro le principali minacce della criminalità. In linea con gli orientamenti politici, proporrò inoltre di istituire un sistema di comunicazione critica dell'UE ad uso di tutte le autorità di contrasto e delle autorità per la risposta alle emergenze responsabili della sicurezza.

Accolgo con favore l'incarico di combattere l'antisemitismo e l'odio antislamico. L'UE deve essere un luogo sicuro per tutti, comprese le comunità ebraiche e musulmane; un luogo libero da discriminazioni, odio, violenza e preoccupazioni in materia di sicurezza, a maggior ragione nell'attuale contesto geopolitico. Per quanto riguarda l'antisemitismo, se sarò confermato accelererò l'attuazione della strategia dell'UE sulla lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica, e continuerò a valutare le esigenze e le minacce al fine di aggiornarla, se necessario. Per quanto riguarda l'odio antislamico, valuterò la possibilità di perseguire un approccio più strategico al fine di comprenderne appieno la portata, sulla base di una raccolta di dati migliorata e in stretta collaborazione con la commissaria o il commissario per la Preparazione e la gestione delle crisi e la parità. Accolgo inoltre con favore l'opportunità di continuare a promuovere il dialogo della Commissione con le chiese e le associazioni o comunità religiose, nonché con le organizzazioni filosofiche e non confessionali.

Mi impegno a esplorare e a promuovere percorsi intesi ad affrontare il problema della polarizzazione nella società, anche alla luce delle raccomandazioni presentate dal panel europeo di cittadini sulla lotta contro l'odio nella società per contrastare l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio. Qualsiasi forma di odio fomenta l'estremismo. Mi impegno anche a promuovere un approccio coordinato in tutti gli Stati membri, in stretta collaborazione con le autorità nazionali e locali, l'industria tecnologica e la società civile, al fine di rafforzare la resilienza e prevenire la diffusione di ideologie estremiste. Il polo di conoscenze dell'UE sulla prevenzione della radicalizzazione sarà il fulcro dei nostri sforzi in questo ambito.

7. Accesso ai dati a fini di contrasto

In che modo propone di affrontare la sfida fondamentale di garantire un accesso effettivo ai dati personali al fine di prevenire, accertare, indagare e perseguire i reati, rispettando nel contempo i principi di necessità e proporzionalità, come pure il diritto alla vita privata e alla protezione dei dati? Quali garanzie prevede allo scopo di assicurare il pieno rispetto delle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea concernenti la conservazione dei dati e l'accesso ai dati a fini di contrasto? Nel proporre norme in materia di accesso, intende affrontare anche l'aspetto della cifratura?
In che modo intende sbloccare la proposta relativa agli abusi sessuali online sui minori al fine di garantire che, da un lato, si consegua l'obiettivo primario di tutelare i minori e, dall'altro, si affrontino le preoccupazioni relative alla salvaguardia del diritto alla vita privata? Qualora non sia adottato un regolamento su tale fascicolo prima della scadenza della seconda proroga del regolamento provvisorio, fissata al 3 aprile 2026, come proporrebbe di procedere onde evitare una lacuna legislativa?

Se sarò confermato, mi impegno a trovare un approccio equilibrato e giuridicamente valido per garantire un accesso effettivo ai dati da parte delle autorità di contrasto e giudiziarie, nel rispetto della vita privata e della protezione dei dati nonché dei requisiti di cibersicurezza e tenendo conto degli aspetti tecnologici. L'UE deve costruire un'economia digitale forte che dimostri ai cittadini di assicurare la prosperità, preservare la sicurezza e tutelare i diritti fondamentali. Allo stesso tempo, man mano che la società e l'economia diventano digitali, anche criminali, terroristi e altri autori di minacce si servono di strumenti digitali per svolgere le loro attività illecite ed eludere le autorità di contrasto. Per garantire che le autorità competenti siano dotate di capacità moderne e innovative per combattere la criminalità è fondamentale che le autorità di contrasto abbiano un accesso proporzionato ai dati, in modo da poter collegare i reati ai loro autori, svolgere le indagini, proteggere le vittime e smantellare le reti criminali. Tuttavia gli attuali ostacoli giuridici e tecnici, associati alla mancanza di norme armonizzate in materia di conservazione dei dati negli Stati membri, compromettono le indagini nazionali e complicano la cooperazione transfrontaliera. Nonostante queste difficoltà, sono convinto che possiamo trovare soluzioni efficaci e adeguate alle esigenze future per facilitare l'accesso legittimo alle informazioni digitali, essenziale per proteggere i nostri cittadini e difendere lo Stato di diritto, nel pieno rispetto dei principi di necessità e proporzionalità.

Nel contempo dobbiamo evitare di introdurre nuove vulnerabilità che possano essere sfruttate da soggetti malintenzionati o compromettere i vantaggi della cifratura. Dobbiamo trovare un equilibrio che ci consenta da un lato di salvaguardare la vita privata, dall'altro di garantire la sicurezza e proteggere i nostri cittadini e le nostre

società dalle minacce in evoluzione. Il gruppo ad alto livello sull'accesso ai dati per le attività di contrasto ha delineato le esigenze operative delle autorità di contrasto e giudiziarie, raccomandando una vasta gamma di misure tra cui lo sviluppo di capacità, la cooperazione con l'industria, la normazione e la legislazione: tali raccomandazioni dovrebbero costituire un valido contributo alle attività in questo settore, che richiede una valutazione d'impatto approfondita.

La criminalità e la mancanza di sicurezza hanno un effetto opprimente sulla società e, se non affrontate in modo adeguato, impediscono alle persone di esercitare le loro libertà, di esprimere le loro opinioni o di camminare tranquillamente per la strada. Le minacce possono anche essere più dirette, non solo offline ma anche online. I minori sono particolarmente a rischio e dobbiamo fare di più per proteggerli da molteplici rischi, dal bullismo online ai ricatti a sfondo sessuale, dalle dipendenze online alla radicalizzazione. Sono convinto della necessità e dell'urgenza di adottare la proposta di regolamento per prevenire e combattere l'abuso sessuale su minori online. Nel 2010 le segnalazioni relative a materiale pedopornografico e adescamento online erano circa un milione, ma nel 2023 sono salite a 36 milioni. L'attuale regolamento provvisorio, che consente la rilevazione volontaria di abusi sessuali su minori da parte dei prestatori di determinate piattaforme online, scadrà nell'aprile 2026. Se non saranno adottate le norme a lungo termine proposte, questa forma di rilevazione che da oltre 10 anni contribuisce a salvare minori e a identificare gli autori di reati sarà vietata nell'UE. Ritengo che possiamo, e che dovremmo, trovare un modo praticabile per concludere i negoziati sul regolamento in sospeso affinché esso entri in vigore in tempo utile, prima della scadenza del regolamento provvisorio.

Se sarò confermato, mi impegno anche a portare a termine i negoziati sulla revisione della direttiva sulla lotta contro gli abusi sessuali su minori. La direttiva integra il regolamento e fornisce un quadro normativo comune per le indagini e le azioni penali, armonizzando le definizioni dei reati e delle sanzioni. Si tratta di una parte essenziale dell'equilibrio che la nostra società esige dal mondo digitale.

Domanda della commissione per lo sviluppo

8. Alla luce delle Sue attività concernenti gli aspetti esterni della migrazione e della mobilità, e dato che il regolamento NDICI-Europa globale prevede che il 10 % dei relativi finanziamenti sia destinato alla gestione della migrazione e degli sfollamenti forzati, in che modo intende affrontare concretamente il compito figurante nella Sua lettera di incarico di "rendere le questioni migratorie parte operativa dei partenariati", segnatamente con i paesi in via di sviluppo, e come intende far sì che il principio della coerenza delle politiche per lo sviluppo si rifletta in tali attività? Si impegna a fornire informazioni complete e tempestive al Parlamento onde consentire un adeguato controllo degli accordi relativi alla migrazione con i paesi in via di sviluppo, compresa la trasparenza sugli accordi informali in materia di migrazione, come i memorandum d'intesa? In relazione agli aspetti esterni della migrazione, in che modo prevede di collaborare e ripartire il lavoro con gli altri commissari?

La creazione di partenariati globali e reciprocamente vantaggiosi con i paesi terzi è un elemento importante del nostro approccio globale a una gestione efficace ed equa della migrazione. Se sarò confermato, intendo collaborare strettamente con i commissari che si occupano di relazioni esterne per garantire che la politica migratoria faccia parte di un approccio a tutto tondo. A questo fine occorre comprendere gli interessi e le preoccupazioni dei nostri partner e mettere interessi dell'UE quali la gestione della migrazione sul piatto della bilancia insieme ad altri interessi condivisi in altri settori, come il commercio o l'energia, inserendoli in partenariati reciprocamente vantaggiosi. La cooperazione in settori come questi rafforza la nostra voce in materia di migrazione. Lo stesso vale per i finanziamenti intesi a sostenere lo sviluppo di capacità nella gestione e nella prevenzione della migrazione irregolare e ad affrontare le cause profonde della migrazione irregolare. Gli investimenti del Global Gateway dell'UE si concentrano sullo sviluppo economico, l'istruzione, la creazione di posti di lavoro, l'assistenza sanitaria, il digitale, il clima e i trasporti. Ciò contribuirà alla prosperità e alla base di competenze dei nostri partner. Lo sviluppo e la promozione di percorsi legali e sicuri contribuirà a evitare viaggi pericolosi e irregolari. Collaborerò con altri commissari per promuovere partenariati volti ad attirare talenti in grado di strutturare la cooperazione in materia di mobilità dei lavoratori, con l'obiettivo di rafforzare la competitività dell'UE e affrontare le carenze di forza lavoro in determinati settori e occupazioni, promuovendo nel contempo lo sviluppo delle competenze e la crescita economica nei paesi di origine dei migranti.

Questo approccio presuppone una collaborazione stretta da parte di vari commissari nell'elaborazione dei partenariati. Lavorerò a stretto contatto con l'alta rappresentante/vicepresidente, con il commissario o la commissaria per i Partenariati internazionali e con la commissaria o il commissario per il Mediterraneo per allineare le politiche interne ed esterne e garantire la coerenza complessiva degli sforzi dell'UE, anche nel quadro

della coerenza delle politiche per lo sviluppo. In tal modo la gestione della migrazione potrà essere pienamente integrata nei partenariati con i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi di origine e di transito, nel rispetto dei diritti fondamentali e degli obblighi giuridici internazionali. Non dobbiamo trascurare il fatto che molti paesi terzi ospitano grandi popolazioni di rifugiati: l'Europa vanta una tradizione di assistenza e di accoglienza nei confronti di paesi e comunità.

Come ho già spiegato, farò in modo che il Parlamento sia sempre ben informato circa gli accordi stretti con i paesi terzi nel settore della migrazione. Ribadisco il mio completo impegno a trasmettere le informazioni necessarie su tali accordi e a dialogare con voi sulle nostre iniziative.